



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE SERVIZI EDUCATIVI



GUIDA ALLA DISCUSSIONE

Questa Guida è stata preparata per favorire una partecipazione informata da parte degli operatori e genitori che saranno coinvolti negli incontri delle dieci circoscrizioni tra il 7 e il 10 ottobre 2013.

Che cosa contiene?

- da pag 2 a pag 3 si spiega il percorso che è stato fatto fino ad ora.
- da pag 4 a pag 14 si elencano alcune informazioni di base che è importante sapere.

le ultime 6 pagine **da pagina 15 a pagina 20**, sono molto importanti perché **spiegano di che cosa discuteremo.**

È molto importante che tutti voi leggete questo documento prima di partecipare alle discussioni...

Buona lettura e buone discussioni..!

Introduzione

Nei mesi scorsi è stato avviato dalla Direzione Servizi Educativi della Città di Torino il progetto “Crescere 0-6. Un percorso partecipato sui servizi per l’infanzia”, che ha l’obiettivo di mettere a confronto bisogni, visioni e osservazioni sulle prospettive di sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia.

Il percorso preparatorio

Il processo ha visto finora le seguenti fasi preparatorie:

- la costituzione di un “**Team di progetto**” interno alla Direzione, formato da 10 Responsabili pedagogici dei Circoli, un Responsabile pedagogico di Iter, un Responsabile amministrativo degli uffici centrali, insieme a Direttore e Dirigente del Settore, coadiuvato dalla segreteria, che hanno messo a disposizione tempo e competenze per la progettazione e realizzazione delle diverse attività;
- l’avvio di una prima **comunicazione pubblica** da parte dell’Assessorato alle Politiche Educative sul percorso, a giugno 2013; un’indagine preliminare svolta con il metodo dell’ascolto attivo, realizzata dai componenti del “Team di progetto” e da una società specializzata¹, tra giugno e settembre 2013, con circa **settanta interviste** a genitori, operatori e portatori di interesse, mirate a raccogliere la loro visione del presente e del futuro possibile dei servizi educativi. Le questioni emerse hanno costituito il filo conduttore del successivo percorso;
- la presentazione della Ricerca sulla domanda di servizi per la prima infanzia a Torino, realizzata dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città a luglio 2013;
- la costituzione di un “**Tavolo degli stakeholders**”, un tavolo ristretto a cui sono invitati a sedere circa quaranta portatori di interesse strategici per l’implementazione delle politiche cittadine sul tema, che ha avuto il compito di condividere un “Documento informativo per aprire la discussione”, ovvero la selezione dei dati e delle informazioni più importanti per fondare la discussione pubblica su solide basi.

Tutti i documenti finora prodotti sono scaricabili dal sito web del processo: www.comune.torino.it/servizieducativi/crescere06

In seguito ai contenuti raccolti è stato possibile organizzare gli incontri territoriali diffusi nella città per la discussione e il confronto pubblici: “10 occasioni per mettere le bambine e i bambini al centro dei nostri pensieri”.

¹ Alcune interviste ritenute sensibili (consiglieri comunali, rappresentanti sindacali e dei comitati di genitori) sono state realizzate da Avventura Urbana in quanto soggetto terzo e indipendente rispetto agli interessi dell’Assessorato.

Gli incontri diffusi sul territorio

Gli incontri territoriali a cui parteciperete, organizzati nelle diverse circoscrizioni dal 7 al 10 ottobre 2013, sono aperti a genitori e operatori dei servizi educativi per discutere e confrontarsi collettivamente sulle principali questioni emerse nella prima fase di ascolto e consultazione:

- 1. la domanda, i modelli di servizio e la loro sostenibilità**
- 2. gli elementi di qualità in un servizio educativo per la prima infanzia**
- 3. l'integrazione tra pubblico e privato nei servizi per la prima infanzia.**

Gli incontri, della durata di due ore e mezza, sono aperti a 50 partecipanti al massimo, che saranno suddivisi in gruppi più ristretti, con la presenza di facilitatori per favorire la discussione e la partecipazione.

I contributi emersi in queste serate verranno restituiti ai partecipanti e pubblicati sul sito del Progetto Crescere 0-6 anni. Nel mese di novembre, avranno luogo altre 10 occasioni di incontro per ulteriori approfondimenti.

Le idee e i pensieri raccolti durante gli incontri confluiranno in un unico Documento di sintesi che verrà consegnato agli organismi politici della Città, quale contributo partecipato agli indirizzi sul futuro dei servizi educativi per l'infanzia.

Che cosa è importante sapere

Dal documento informativo (scaricabile integralmente dal sito sopra indicato), viene qui riportato un estratto dei principali dati e informazioni, che riguardano popolazione e servizi per l'infanzia e che hanno un'attinenza con i tre temi individuati per la discussione.

Le famiglie a Torino

I dati anagrafici del 2012 descrivono una situazione molto diversa da quella di qualche anno fa: ci sono più single e famiglie con un solo genitore, le famiglie sono meno numerose e sono aumentati gli stranieri:

- tra i 453.941 nuclei familiari residenti nel 2012, **i single sono 42,3%, ossia più delle coppie** (192.051 single a fronte di 166.036 coppie con o senza figli);
- le **famiglie monogenitoriali** sono 42.815, pari al **9,4%** del totale dei nuclei;
- diminuiscono le famiglie con figli (due genitori e almeno un figlio sono il 22% del totale dei nuclei) e in generale la **dimensione media delle famiglie è in calo** (dal 1971 a oggi siamo passati 2,8 persone, a meno di 2) ;
- il numero dei bambini residenti a Torino è calato (meno 544 da 2009 al 2011)
- sono invece cresciuti **i bimbi nati da famiglie provenienti da altri paesi** (dal 2003 a oggi è quasi raddoppiato, passando dal 14,2% al 29,9%);
- oggi risiedono a Torino 142.157 persone (il 16% della popolazione), che **non hanno la cittadinanza** italiana, provenienti da oltre cento diversi Paesi.

Se si guarda al numero dei bambini residenti a Torino negli ultimi dieci anni² questi sono aumentati di circa lo 0,5% sul totale della popolazione (passando dal 4,7% al 5,2) arrivando nel 2012 al numero di **47.370**. Di questi 11.268 sono i **bambini di famiglie provenienti da altri paesi** della fascia 0-4 anni; un neonato su 3 ha un genitore di altra nazionalità, uno su 4 entrambi i genitori

² I dati, tratti dal Documento informativo, sono riferiti al periodo 2003-2012.

I servizi della città

I servizi da zero a tre anni³

Tipologia di servizio	N° sedi	N° posti
Nidi comunali a gestione diretta	40	3122
Nidi comunali in concessione / appalto	14	1072
Totale posti nei nidi comunali	54	4.194
Posti presso nidi convenzionati	27	234
Posti presso nidi aziendali convenzionati	4	27
Totale offerta pubblica servizi 0 – 3		4.455
Nidi e micronidi privati (al netto dei posti “comunali”)	64	2.220
Nidi e micronidi aziendali (al netto dei posti “comunali”)	8	316
Nidi in famiglia privati	24	94
Baby parking privati	21	428
Sezioni primavera	4	80
Totale offerta privata servizi 0 – 3	121	3.138
Totale posti 0-3 (pubblico e privato)	175	7.593
Servizio mattutino Ludo-piccoli		
Totale offerta gennaio-giugno 2013 (ITER)	8	320

La totalità della domanda di servizio nido presentata agli uffici comunali nel 2012 è di **5.900** posti e la disponibilità è di **4.455** posti, pari al **76%** della domanda.

Nei nidi comunali il **34,7%** sono bambini con almeno **un genitore proveniente da altro Paese**: i bambini iscritti sono passati da 1.053 nel 2008/09 a **1.442** nel 2012/13.

Nei nidi privati bambini con almeno un genitore proveniente da altro Paese sono il **5%**

Nel 2012/13, la presenza di bimbi con una certificazione di **disabilità** è stata: nei nidi comunali (a gestione diretta, in concessione e appalto): 27 bambini; nei nidi privati: 2 bambini.

La lista di attesa per i nidi comunali a fine dicembre 2010 era di **1.757** bambini e a fine dicembre 2012 di **1.445** bambini.

Il calo delle domande di iscrizione negli ultimi tre anni è stato del 13,23%, con significative differenze fra le circoscrizioni. Nell'ultimo anno il calo è stato massimo (20%) nella **Circ. 10** (Mirafiori Sud) e nella **Circ. 6** (Barriera di Milano-Regio Parco-Bertolla-Falchera-Rebaudengo-Villaretto), rispettivamente all'estremo sud e nord

³ I dati fanno riferimento al 31/12/2012.

della città. Mentre nella **9** (Nizza Millefonti) e nella **2** (Mirafiori Nord-S.Rita) è stato minimo, vale a dire tra l'1 ed il 2%.

I servizi da 3 a 6 anni⁴

Tipologia	Sezioni	Posti
Comunali	82	8.759
Statali	56	5.949
Paritarie – Convenzionate	56	5.864
Paritarie non Convenzionate	17	857
Totale	211	21.429

Nelle scuole dell'infanzia comunali il **26,6%** è composto da bambini con almeno un genitore proveniente da altro Paese: i bambini iscritti sono passati da 1.686 nel 2008/09 a **2.318** nel 2012/13.

Nel 2012/13 nelle scuole dell'infanzia comunali sono presenti 238 bambini disabili.

Nel 2011/12 nelle scuole paritarie convenzionate sono presenti 17 bambini disabili.

I rapporti numerici educatori-bambini

I rapporti numerici rappresentano il rapporto che si realizza in un nido o in una scuola per l'infanzia tra il numero del personale e il numero dei bambini.

Per chiarire il rapporto numerico "reale" fra operatori e bambini nei diversi momenti della giornata, si inseriscono alcuni schemi di organizzazione degli orari del personale, da cui si evidenziano le presenze effettive degli operatori in servizio:

⁴ Il riferimento è ai servizi alla data del 31.12.2012.

Nido comunale: schema generale delle turnazioni

Orario 7,30-17,30 con una sezione a tempo breve*

LATTANTI	EDUCATORI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,00	Totale ore		
lattanti 18	Ed. 1																									6
tempi brevi 5	Ed. 2																									6
tempi lunghi 11	Ed. 3																									6
	Ed. 4																									6
	Assist. educ 1																									7,12
SEZIONE 1																										
EDUCATORI																										
piccoli e grandi 24	Ed. 1																									6
tempi brevi 4	Ed. 2																									6
tempi lunghi 20	Ed. 3																									6
	Ed. 4																									6
	Assist. educ 2																									7,12
SEZIONE 2																										
EDUCATORI																										
piccoli e grandi 24	Ed. 1																									6
tempi brevi 1	Ed. 2																									6
tempi lunghi 23	Ed. 3																									6
	Ed. 4																									6
	Assist. educ 3																									7,12
SEZIONE 3																										
EDUCATORI																										
piccoli e grandi 13	Ed.1 part-time																									5
tutti a tempo breve	Ed.2																									6
	Assist. educ 4																									7,12

Gli assistenti educativi sono di appoggio alla sezione al mattino nell'accoglienza o a merenda oppure in caso di assenza di educatrice

*L'educatore della sezione a tempo breve dopo le 13,30 va in sostegno ad altre sezioni secondo necessità

Nido in concessione: schema generale delle turnazioni

Iscritti: 72

LATTANTI	EDUCATORI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,00	Totale ore		
lattanti 20	Ed. 1																									6,5
tempi brevi	Ed. 2																									4
tempi lunghi 20	Ed. 3																									6,5
	Ed. 4																									6,5
	Assist. educ 1																									6,5
SEZIONE 1																										
EDUCATORI																										
Piccoli: 26	Ed. 1																									6,5
tempi brevi	Ed. 2																									6,5
tempi lunghi 26	Ed. 3																									6,5
	Ed. 4																									6,5
	Assist. educ 2																									6,5
SEZIONE 2																										
EDUCATORI																										
Grandi:26	Ed. 1																									6,5
tempi brevi	Ed. 2																									6,5
tempi lunghi 26	Ed. 3																									6,5
	Ed. 4																									3
	Assist. educ 3																									7,5

Scuola di infanzia comunale: schema generale delle turnazioni

Iscritti: 150

6 sezioni da 25

Orario 7,30-17,30

SEZIONE	INSEGNANTI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,30	Totale ore		
1																										4,30'
2																										6
	Assist. educ 1																									6
Assist. Educ. custode																										7,12
SEZIONE 2																										
INSEGNANTI																										
3																										4,30'
4																										6
	Assist. educ 2																									5
	Assist. educ 6																									5
SEZIONE 3																										
INSEGNANTI																										
5																										4
6																										6
	Assist. educ 3																									6
SEZIONE 4																										
INSEGNANTI																										
7																										4
8																										6
	Assist. educ 4																									5
	Assist. educ 7																									5
SEZIONE 5																										
INSEGNANTI																										
9																										4
10																										6
	Assist. educ 5																									5
SEZIONE 6																										
INSEGNANTI																										
11																										4
12																										6
	Assist. educ 8																									6
	Assistente 9																									3

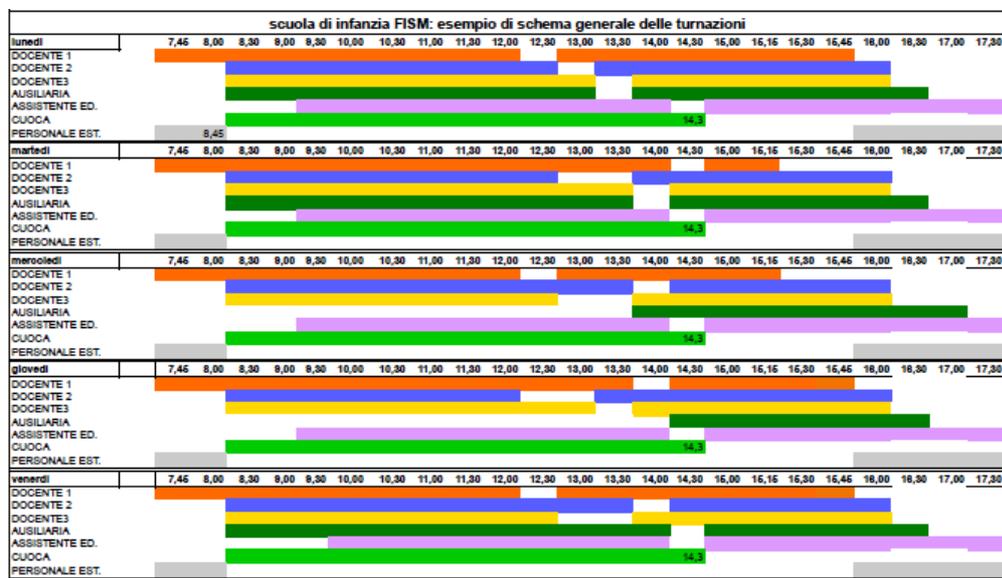
L'esempio qui riportato è di una scuola con servizio di assistenza educativa e pulizie in appalto totale a cooperativa

Scuola di infanzia statale: schema generale delle turnazioni

Iscritti: 75
3 sezioni da 25
Orario 8-16,30*
Inseriamo qui due giornate in quanto l'organizzazione alterna nella settimana giorni da un minimo ad un massimo di compresenza

MARTEDI'		8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,30	Totale ore		
SEZIONE 1	INSEGNANTI																								
	1																							5	
	2																							6	
SEZIONE 2	INSEGNANTI																								
	3																							4,5	
	4																							6	
SEZIONE 3	INSEGNANTI																								
	5																							4,5	
	6																							6	
	Assit. educ. 1																							7,12	
	Assit. educ. 2																							7,12	
VENERDI'		7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,30	Totale ore	
SEZIONE 1	INSEGNANTI																								
	1																								4,5
	2																								4,5
SEZIONE 2	INSEGNANTI																								
	3																								5,5
	4																								4
SEZIONE 3	INSEGNANTI																								
	5																								5,5
	6																								4
	Assit. educ. 1																								7,12
	Assit. educ. 2																								7,12

*pre e post scuole sono gestiti dalle cooperative con un costo a parte.

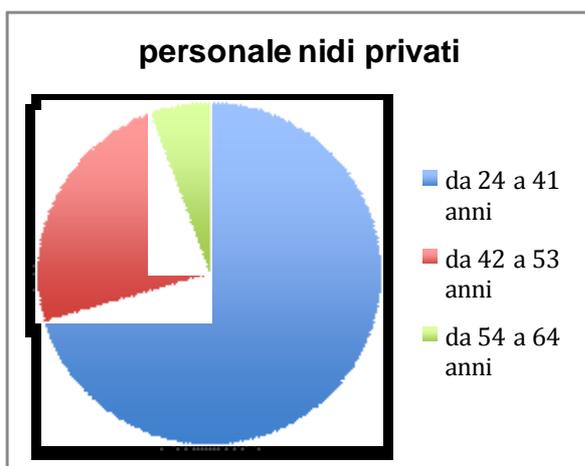
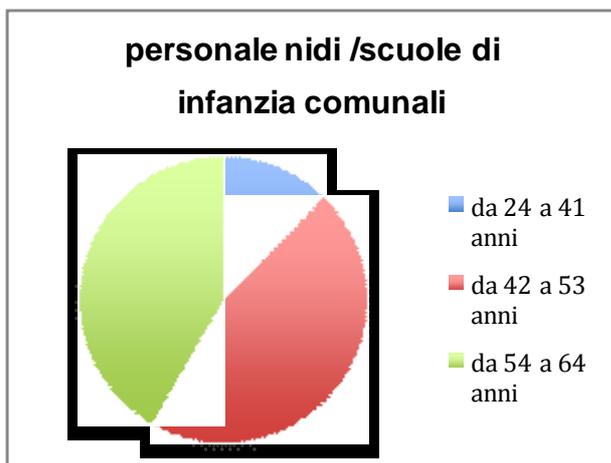


N.B. L'esempio delle turnazioni in scuola dell'infanzia FISM si riferisce ad una scuola con tre sezioni ed 80 iscritti

Il personale che lavora nei servizi

Nei servizi educativi **comunal** a **gestione diretta** prestano il loro servizio **583 educatrici** (tra tempo pieno e part time – per un totale di 566 posti di lavoro), **736 insegnanti**, 119 insegnanti di sostegno, 469 assistenti educativi, circa 110 impiegati amministrativi.

La distribuzione della popolazione lavorativa dell'intero settore nidi/scuole dell'infanzia relativamente alla situazione a settembre 2012 evidenzia **un progressivo invecchiamento** della forza lavoro. I grafici qui sotto confrontano le percentuali comunali con quelle del personale dei nidi privati:



Se guardiamo invece ai prossimi pensionamenti non è possibile avere un quadro certo dell'abbandono del lavoro per raggiungimento dell'età pensionabile; tuttavia, per dare un'idea approssimativa del personale comunale che nei prossimi anni andrà in pensione, si riporta qui uno schema relativo al raggiungimento dei 62 anni:

anno di raggiungimento dell'età "62 anni"	educatori	insegnanti	assistenti educativi	totale
2014	9	50	33	92
2015	13	65	22	100
2016	11	65	64	140
2017	28	64	36	128
Totali	61	244	155	460

L'attuale impostazione del governo centrale relativamente ai vincoli imposti alle assunzioni nella PA consentirà di **mantenere solo in parte l'attuale organico.**

Il costo dell'asilo nido

Le spese sostenute dal Comune di Torino per i servizi educativi sono riassunte nella seguente tabella (dati bilancio 2011):

Nidi gestione diretta	
Spese	41.597.604
di cui:	32.797.439 personale
	5.116.087 prestazione di servizi (ristorazione, pulizia, assistenza in sezione)
Entrate	9.870.648
di cui	6.070.735 € dalle tariffe
	Rimanenti: trasferimenti Regione / Provincia

Il **tasso di copertura delle spese** è dunque del **23,7% sul totale**, di cui con tariffe: il 14,6%.

Nel 2012, come nel 2013, l'87,5% della spesa complessiva di 9 nidi in concessione è stata sostenuta con il contributo della Compagnia di San Paolo. Per altri 5 nidi (da settembre 6) in concessione o appalto, nel 2013 il 35% della spesa è coperto da un finanziamento della Regione Piemonte

Dati sui costi per posto/bambino nei nidi:

Al netto delle entrate tariffarie il costo annuo/posto bambino è di:

- 9.146 euro (per 10,5 mesi di servizio) per i nidi a gestione diretta
- 6.054 euro (per 10 mesi di servizio) per i nidi in concessione⁵
- 5.046 euro (per 10 mesi di servizio) per posti acquistati presso nidi privati

Nido a gestione diretta	Nido privato / privato sociale	
Costo al mese	1.020 euro/mese su 10,5 mesi	650/700 euro al mese su 11 mesi
Composizione del costo	<p>78,8 % spese per il personale (non solo quello direttamente impiegato nei nidi ma anche i servizi centrali del comune);</p> <p>12,3 % spese per la ristorazione, pulizia, assistenza in sezione e altri servizi appaltati;</p> <p>8,9 % spese per l'acquisto di beni, manutenzioni, riscaldamento, spese generali</p>	<p>73% spese per il personale</p> <p>8% pulizia, didattica, materiali di consumo, spese per la ristorazione (escluso il personale già computato al punto precedente)</p> <p>19% manutenzioni, locazione/ammortamento, utenze, spese generali</p>

⁵ I dati economici relativi ai nidi in concessioni si riferiscono all'anno scolastico 2012-2013 mentre quelli dei nidi a gestione diretta sono riferiti al 2011 in quanto il dato relativo al 2012 non è ancora disponibile. Le due voci di costo sono comunque confrontabili perché la spesa dell'amministrazione comunale non è diminuita.

Composizione delle entrate	8,3% trasferimenti Regione/ Provincia 14,7% introito medio dalle tariffe pagate dalle famiglie 77% entrate generali dal Comune
----------------------------	---

La differenza tra il costo delle gestioni dirette comunali e quelle private è riferibile in parte consistente al costo del personale. A titolo di esempio, si riporta una tabella comparativa di tre tipologie di contratto per educatori.

Tabella comparativa costo educatore	CNL Cooperative sociali	CNL Anisei-assoscuole	CNL Ente locale
Totale costo annuo	27.706,12 euro	23.352,63 euro	32.000,00 euro
Ore mediamente lavorate	1.548	1.514	1.123
Costo orario	17,90 euro	15,42 euro	28,50 euro

Il costo della scuola infanzia

Scuola comunale

La spesa lorda dell'amministrazione Comunale nel 2011 su base annua ammonta a **7.618 euro per un posto/bambino**. Al netto delle entrate il costo annuo è di 6.200 euro. Le voci che concorrono a determinare i costi sono: personale, ristorazione, utenze, trasporto, prestazione servizi (assistenza in sezione, pulizia e altro). Il "tasso di copertura" delle spese è pari al 19%. Concorrono a determinare le entrate le seguenti voci: tariffe, proventi Scuola Europea, proventi servizio estivo, contributi statali e regionali. Le tariffe pagate dalle famiglie riguardano unicamente i costi della ristorazione e, dall'anno scolastico 2012/13, una quota annuale di iscrizione.

Il costo per bambino alla scuola dell'infanzia comunale (considerando 10,5 mesi di servizio - dati consuntivo 2011) è di circa **726 euro/mese** ed è così composto:

- 75,3 % spese per il personale
- 10,3 % spese per la ristorazione scolastica
- 9,6 % pulizia, assistenza in sezione ed altri servizi appaltati
- 4,8 % utenze

Questo costo è coperto da tre tipi di risorse (per 10,5 mesi di servizio):

- l'introito medio dalle famiglie è di 74 euro/mese/bambino (10,2%)
- lo Stato ha contribuito con 61 euro/mese/bambino (8,4%)
- le entrate generali del Comune coprono **591 euro/mese/bambino** (81,4%)

Scuola Fism

Questo è uno schema esemplificativo dei costi e della loro copertura presso una scuola dell'infanzia paritaria privata (la scuola Bonacossa, aderente FISM)

bambini iscritti	80	
	spese	% su totale spesa
spese per il personale	178.876,37	66,88%
convenzione con Congregazione		0,00%
spese generali di funzionamento (riscaldamento, utenze, manutenzioni, ecc.)	43.583,62	16,29%
Ristorazione	22.221,30	8,31%
attività didattiche	20.441,49	7,64%
oneri fiscali e finanziari	2.348,98	0,88%
Totale	267.471,76	
costo bambino/mese	351,94	

Considerando 9,5 mesi di servizio, per ogni bambino iscritto le singole voci di entrata incidono come segue:

	entrate	bambino/mese €	%
introito medio dalle famiglie	132.132,00	173,86	49,4%
contributi dallo Stato	33.420,00	43,97	12,5%
contributi dal Comune	43.319,29	57,00	16,2%
contributi dalla Regione	8.958,90	11,79	3,3%
contributi da persone-altri Enti	49.641,57	65,32	18,6%
Totale	267.471,76		

Fonte: conto consuntivo 2012 inviato dalla scuola

Scuola in concessione (non essendo presenti in Torino, si riporta a titolo di esempio la tabella fornita da Coop. Proges sulla base di un'esperienza di Parma):

SCOMPOSIZIONE COSTI SCUOLA INFANZIA - GESTIONE PRIVATA IN CONVENZIONE/CONCESSIONE	
costo mensile a bambino	€ 555,26
costo del personale 63,4%	
educatore D1 ausiliaria B1 coord. pedagogico servizi amministrativi	
costi di gestione 21,5%	
mensa (incluso personale) materiale di consumo didattica/cancelleria materiale igienico/sanitario	
costi immobile 15,13%	
ammortamento/affitto utenze manutenzione ripristino arredi oneri finanziari	
RETTA A CARICO FAMIGLIE	€ 150,00
ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	€ 405,26

Legenda

il prospetto tiene conto delle seguenti variabili:

a) servizio gestito da cooperativa sociale con contratto coop. sociali.
b) servizio in funzione per 11 mesi dalle 7,30 alle 16,30. Il mese di luglio è conteggiato al 50%.
c) si è ipotizzata una gestione di 16 anni, con struttura a carico del soggetto gestore;
d) il personale educativo svolge la sua attività per 35 ore frontali e 3 di monte ore settimanali, per un totale di 132 h di monte ore effettivo;
e) la compresenza del personale educativo è di 4,5 h al giorno;
f) si prevede, come da normativa statale una sezione da 26 bambini;

La tariffe a carico delle famiglie

NIDI COMUNALI e appalto	2009/2010	2010/2011	2011/2012
% famiglie in 1 ^a fascia ISEE (inferiore a 3.900)	20,9%	22,2%	22%
esenti	2,7% (105 su 3854)	3,1% (128 su 4064)	3% (123 su 4090)

SCUOLE INFANZIA COMUNALI E STATALI	2009/2010	2010/2011	2011/2012
% famiglie in 1 ^a fascia ISEE (inferiore a 5.000)	22,3%	22,9%	23,8%
esenti	1,3% (194 su 14320)	1,5% (226 su 14380)	1,6% (233 su 14350)

Il **bollettino medio** versato mensilmente dalle famiglie nell'anno scolastico 2012-13 risulta essere di euro 90, 47 per le scuole dell'infanzia e di euro 167,76 per il Nido (complessivamente per tempo lungo e tempo breve).

Di che cosa discutiamo

In questa sezione della Guida alla discussione sono riassunti i diversi punti di vista e i bisogni raccolti nella fase di ascolto, relativamente ai tre temi di discussione.

Sono state realizzate **più di 70 interviste**, con una buona rappresentanza e varietà interna alle diverse categorie di soggetti: funzionari/dirigenti/coordinatori (degli uffici e dei servizi comunali, statali, di cooperativa e FISM); educatori/insegnanti (comunali di ruolo, supplenti, di cooperativa, dello Stato e della Fism); assistenti educativi (comunali e di cooperativa); amministrativi comunali; genitori (con esperienza in servizi comunali, in servizio di cooperativa, con esperienze in più servizi, italiani e di altre nazionalità). Tra gli stakeholder, sono stati sentiti capigruppo del Consiglio Comunale di Torino, rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali confederali e di alcune organizzazioni sindacali autonome, rappresentanti di coordinamenti genitori.

Gli intervistati inoltre sono di zone diverse della città, con età ed esperienze lavorative variegata.

Dal materiale analizzato, è emerso un quadro piuttosto approfondito su quali siano gli elementi di qualità del servizio e le sue criticità, oltre che gli aspetti di prospettiva, che comprendono timori ma anche visioni del futuro.

Gli esiti sono qui di seguito restituiti in forma di sintesi aggregata, senza attribuzioni alle singole persone incontrate, organizzati nei tre temi chiave individuati.



Gruppo di discussione 1- La domanda, i modelli di servizio e la loro sostenibilità

Per quasi tutti gli intervistati i servizi educativi 0-6 anni sono **un'esperienza formativa** per i bambini, di cui stimolano "lo sviluppo sociale e cognitivo", e sono luoghi di **cura e attenzione per i bambini e per la famiglia**, che inseriscono in una **comunità**.

Rispondono anche all'esigenza ovvia di **affidare i figli** mentre i genitori lavorano.

Molti intervistati si pongono quindi la questione di come **conciliare i tempi e le necessità** di bambini e famiglie: per alcuni, servirebbero infatti orari più **flessibili e differenziazioni** nella tipologia di offerta, che vadano incontro alla diversificazione degli orari di lavoro e alla necessità delle famiglie di oggi (per esempio pagare solo le ore di cui effettivamente hanno bisogno).

Secondo altri invece i servizi educativi, a tutela del bambino accolto, non dovrebbero rispondere a tutte le richieste di custodia, che potrebbero essere affrontate con iniziative di integrazione sociale e mutuo-aiuto. Un genitore indica, ad esempio, l'opportunità di aprire le scuole in giorni e orari extra per aiutare i genitori. Al contrario, ci sono genitori che affermano che, proprio in situazioni economiche critiche, il servizio educativo sia un valido sostegno per il bambino, per la qualità dell'alimentazione fornita o l'attenzione alla crescita didattica.

Molti genitori chiedono che la scuola garantisca **pari opportunità formative**, in modo che non dipendano dalle diverse possibilità di reddito delle famiglie, e non si creino scuole di serie A e di serie B.

Una criticità oggi avvertita è **la carenza di personale**, che si può distinguere in due diversi aspetti: da un lato gli operatori comunali rilevano **il declino delle risorse pubbliche**, in atto da anni; evidenziata da tutte le categorie è invece la carenza attuale, che, senza la **copertura delle assenze**, è ritenuta insostenibile, sia per i lavoratori, per il carico di lavoro in più, che snerva, e non lascia spazio alla qualità del servizio e alla formazione, sia per bambini e famiglie, a cui non vengono garantiti sufficienti riferimenti educativi, sostegno alla disabilità, qualità formativa del servizio.

Qualcuno parla dell'eccessivo **turn-over**, preoccupazione che le famiglie rivolgono soprattutto al privato, ma che si vive anche nei servizi a gestione diretta, soprattutto negli ultimi anni, da quando, dicono vari operatori, si procede con **disegni di breve periodo**, cambiando le situazioni di anno in anno. A questo proposito, sia tra genitori che tra tecnici, viene segnalato come fonte di **fatica e malessere**, il fatto di **non sapere cosa può succedere**, di avvertire la riduzione di risorse, le mancanze, ma non sapere le prospettive reali, cosa ci si può aspettare. Anche consiglieri e sindacati ritengono importante una maggior chiarezza e trasparenza sulle risorse che la Città intende e può destinare ai Servizi educativi.

Vengono rilevate inoltre rigidità nell'amministrazione, negli ultimi anni, in cui sembra prevalere l'**attenzione al funzionamento organizzativo**, agli aspetti di **quantità ed economicità**, piuttosto che ai tempi ed alle esigenze dei bambini: secondo i dipendenti comunali che la segnalano, ci sono azioni che diventano un "**eccesso di regolamentazione**" sotto diversi punti di vista (sicurezza, gestione del personale e rilevamento automatico presenze, conteggio giornaliero dei numeri di bambini, conteggi over-booking...) e rendono tutto più difficile.

Dall'altro lato ci sono rigidità legate ad un sistema, sempre tipico delle pubbliche amministrazioni, che portano ad una "**mentalità rigida dei lavoratori stessi**", di una parte almeno del personale, per cui è difficile combattere le abitudini consolidate, che quindi impediscono di pensare il presente.

Il pubblico dovrebbe invece, secondo gli amministrativi e alcuni stakeholder, cercare di ottimizzare le risorse, fare scelte combattendo disorganizzazione e sprechi al suo interno, puntando su voglia di fare e responsabilizzazione dei propri dipendenti.

Un elemento importante, richiamato da genitori sia italiani ma soprattutto di altra nazionalità, e dagli stakeholder, riguarda l'**universalità del servizio educativo**: sempre più famiglie dovrebbero poter accedere a questi servizi, e non è ritenuto corretto, per es., che ne rimangano esclusi i figli delle donne non lavoratrici. Per alcuni consiglieri i criteri delle graduatorie sono ritenuti poco chiari e trasparenti. Un genitore esprime preoccupazione per la **diminuzione delle iscrizioni al nido**, immaginando sia un fattore legato alla crisi; un consigliere afferma che i servizi andrebbero estesi nella quantità anche a discapito della qualità, altri affermano che le quote già elevate andrebbero ragionate meglio (spesso pagano troppo quelli della fasce intermedia).

Tra i tecnici e i rappresentanti sindacali, la qualità rimane invece da salvaguardare, e qualcuno tra i tecnici del Comune ritiene addirittura un errore avere quote troppo basse, perché "si fa assistenzialismo", mentre l'assistenza andrebbe coordinata di concerto con i servizi sociali. A proposito della sostenibilità dei servizi, un intervistato riporta che i servizi educativi, genererebbero più posti di lavoro, ma essendo difficile farlo oggi solo con le risorse pubbliche, vanno individuati meccanismi per spingere all'investimento del privato.

Di che cosa vorremmo discutere

- la domanda del servizio oggi è cambiata? di cosa hanno bisogno oggi le famiglie?
- I servizi per l'infanzia rispondono ai bisogni delle famiglie e dei bambini di oggi? se no come dovrebbero cambiare?
- Come si potrebbe rispondere meglio a questi bisogni tenendo conto dei costi?

Gruppo di discussione 2- Gli elementi di qualità in un servizio educativo per la prima infanzia

Pensando alla qualità dei servizi alcuni intervistati, parlando del nido, hanno fatto riferimento alle **condizioni di lavoro del personale**, in particolare orario, turni e stipendi del personale. Alcuni hanno menzionato come indicatore il rapporto numerico tra il numero di adulti ed il numero di bambini presenti, ritenuta una condizione a garanzia della qualità educativa.

In generale tutti ritengono che i turni di educatrici e insegnanti non debbano essere troppo lunghi e stressanti, essendo un lavoro faticoso e impegnativo, che richiede grande presenza e attenzione; qualche genitore e rappresentanti sindacali ravvisano questo rischio nel privato, mentre ci sono genitori e dipendenti, che hanno un'esperienza in servizi di **cooperativa**, che ritengono le condizioni del lavoro sufficientemente tutelanti.

Questi intervistati affermano che **la flessibilità oraria e gli stipendi** un po' più bassi, gestiti **nei corretti limiti** (salvaguardia del contratto nazionale di lavoro), sono una condizione accettabile, vista la situazione generale del lavoro oggi, e anzi auspicabile, se aiuta ad risolvere il problema di una maggiore offerta di servizi.

Qualcuno ritiene un dovere, in questa professione, dedicare anche **tempo extra** al proprio lavoro, mentre tra i genitori c'è chi ritiene che il **volontarismo** non può reggere a lungo e che ci vorrebbero maggiori **riconoscimenti** sociali, culturali e anche economici, per l'importanza che ricopre la professione insegnante, proprio a partire dai servizi nella fascia 0-6 anni.

Gli aspetti indicati dagli intervistati, che sostanziano **la qualità**, sono:

- le capacità e **competenze di cura e di relazione sia con i bambini che con le famiglie**, un aspetto fortemente richiamato dalle famiglie, insieme all'importanza della passione e del "cuore" delle educatrici;
- **la preparazione e formazione del personale**: in particolare sono i tecnici dei servizi ed alcuni stakeholder ad esplicitare come condizione essenziale alla qualità la formazione, che sia aggiornata, progettata e collegiale, legata alla prassi e obbligatoria, per la quale si facciano investimenti di risorse.
- la cura degli **apprendimenti**
- **la compresenza degli insegnanti**, per svolgere attività di piccolo gruppo, ricerca e sperimentazione
- Il **coordinamento pedagogico**, la capacità di valutazione, il **controllo e la presenza** da parte dell'Amministrazione comunale
- **l'alimentazione**: per i genitori spesso un elemento di qualità è la cucina fresca interna; il pediatra evidenzia l'importanza su ciò di una maggior attenzione individualizzata;

- gli **spazi** adeguati, interni ed esterni, strutture e infrastrutture efficienti
- l'**identità** del gruppo di lavoro e della scuola, che eviti eccessi di **soggettività delle insegnanti** e rischi di autoreferenzialità;
- tra gli stakeholder qualcuno richiama l'età media nel gruppo di lavoro, che non sia troppo elevata, e la presenza di assistenti educativi in numero sufficiente;
- il **senso di comunità e la pedagogia inclusiva**, dove si rispettano il bambino e i suoi genitori, e "il problema di uno diventa il problema di tutti".

Soprattutto i genitori di altri paesi esprimono una grande considerazione della scuola come **luogo di studio e istruzione**, da un lato per la formazione di cultura, dall'altro anche come preparazione di specifiche competenze e conoscenze, su cui alcuni sentono la scuola d'infanzia un po' carente. A ciò è connesso un altro aspetto ritenuto importante: **il dialogo tra scuola e famiglie, la trasparenza, la documentazione**. Genitori di altre nazionalità hanno, infatti, espresso il dispiacere e la preoccupazione di non capire cosa succede dentro la scuola: non ricevono documentazione e informazioni secondo loro sufficienti ed esaurienti, e questo ostacola la collaborazione.

Ha una discreta rilevanza, sia tra insegnanti/educatori che tra genitori, il tema delle **esigenze formative contemporanee**: è importante che i servizi cerchino di rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori di oggi, di formazione, scambio, sostegno in questa particolare fase della vita. Alcuni indicano **valori culturali** su cui puntare: l'educazione al rischio, il sostegno della responsabilità di ciascuno, a partire dal bambino, la pedagogia dell'ascolto, l'alfabetizzazione alle nuove tecnologie.

Di che cosa vorremmo discutere

- Che cosa definisce la qualità di un servizio?
- Quali sono gli elementi essenziali e inderogabili in un servizio per l'infanzia?

Gruppo di discussione 3- L'integrazione tra pubblico e privato nei servizi per la prima infanzia

La discussione muove dal desiderio di chiarire che cosa renda "pubblico" un servizio educativo.

In generale i non addetti ai lavori identificano la **scuola pubblica** come quella che dà il servizio a **tutti i cittadini**, sia a quello più ricco sia a quello meno ricco. Qualcuno afferma che chi si rivolge al privato pensa che pagando di più, può pretendere di più, ma chi lavora nel pubblico afferma anche che è nel pubblico che "c'è una maggior richiesta dei cittadini di assistenzialismo, e anche pretese di qualità che al privato non arrivano".

Alcuni esponenti della cooperazione sociale affermano che soggetti con finalità pubblica possono essere anche le cooperative sociali, se gestiscono un servizio comunale. Richiamando l'art. 45 della Costituzione e la Legge 381 che definiscono il principio di "sussidiarietà" essi affermano che svolgere un'attività per conto del pubblico, come avviene per i nidi in concessione, non significa rinunciare al servizio pubblico ma ridefinire i rapporti tra chi gestisce e chi organizza e controlla, tenendo in capo all'ente pubblico il ruolo che gli compete.

La maggioranza dei soggetti intervistati vede sia oggi che nel futuro **un'offerta di servizi educativi data da più soggetti e non solo dall'ente pubblico**: molti vedono ciò come un normale dato di realtà, qualcuno invece esprime preoccupazione. Tuttavia molti affermano che i servizi educativi possono rimanere **pubblici**, al di là dei soggetti gestori, **se esistono e vengono garantite alcune condizioni**, per cui, dice un genitore, ma anche rappresentante politico, serve "una PA sempre meno gestore diretto dei servizi, sempre più regolatore del sistema, dove bisogna potenziare in modo significativo i soggetti capaci di effettuare il monitoraggio, controllo e verifica degli obiettivi e avere un sistema di *governance* all'altezza del compito".

Alcuni intervistati sottolineano la necessità di definire **elementi e riferimenti comuni** tra i diversi gestori, individuare "**linee programmatiche per un servizio 0-6**", rispetto alle quali il **Comune** si faccia garante e regista, di un sistema realmente integrato di servizi. Una piccola percentuale degli intervistati fa riferimento anche all'opportunità che darebbe ripensare il Sistema in termini di **Servizio 0-6 anni**.

Sia tra genitori che tra educatori è rilevato spesso il **problema della disomogeneità** che esiste oggi tra servizi, anche dello stesso gestore (statali e comunali), oltre che della **mancanza di coordinamento**, che provoca inequità e inefficienze: "si percepisce una situazione di isolamento anziché **un coerente Sistema cittadino**, con risultati evidentemente disomogenei e non sempre di qualità".

La politica, affermano molti tecnici e genitori, dovrebbe trattare le differenti e offerte educative oggi presenti in **ottica di sistema e assunzione di responsabilità**,

privilegiando il bene comune e non i privilegi personali o corporativi. Viene affermata l'importanza di portare a riflettere tutti coloro che operano in ambito educativo: "Un processo valido dovrebbe puntare a valorizzare e confrontare le identità e gli apporti dei diversi soggetti che concorrono alla costruzione dei servizi".

I rappresentanti della cooperazione sociale, evidenziano le convenienze del mettere mano al sistema, in termini di una riduzione della spesa che sia però equilibrata da un investimento su prospettive e visione.

Tra il personale comunale, ma anche genitori, c'è chi afferma che i nidi comunali devono essere mantenuti in un confronto tra pubblico e privato, lasciando quindi spazio ad altre gestioni, ma **tenendo anche una parte a gestione diretta**, quale "fulcro" dell'attività educativa del Comune, per **non sprecare l'esperienza** di tanti anni. Tra i sindacati si sottolinea la necessità di tenere distinti nido e scuola d'infanzia.

Alcuni genitori, e pressoché tutti i tecnici del privato sociale e convenzionato, ritengono che in capo all'ente pubblico debba restare **la capacità di sviluppo, guida, indicazione di percorso, il coordinamento**, la formazione, la valutazione ed il controllo forte, per tenere insieme economicità con qualità. Se il sistema pubblico non rimane garante di livelli qualitativi omogenei, un genitore sottolinea il rischio di far emergere solo la **concorrenza**, tra le diverse scuole e i diversi gestori, mentre serve cooperazione e diffusione delle sperimentazioni.

Molti soggetti esprimono il bisogno di una politica che sappia **stabilire le priorità**, tra ciò che è fondamentale e ciò che invece può considerarsi "accessorio", evidenziando che serve **investimento di risorse** sulla scuola, sui giovani, sull'infanzia: "l'educazione precoce è importante, bisogna darle forza e sostenerla".

Qualcuno, sia tecnici che sindacati, sottolinea l'importanza di garantire **condizioni eque anche per i lavoratori**, in modo che ci siano elementi di garanzia e tutela sia nel pubblico che nel privato.

Di che cosa vorremmo discutere

- Quali strategie possiamo immaginare per non ridurre la quantità di servizi e mantenere garanzie di qualità?
- È possibile che il pubblico ed il privato cooperino per offrire dei servizi adeguati per qualità e quantità? Esistono delle condizioni a cui fare attenzione?
- Quali contributi possono giungere da queste diverse realtà, per lo sviluppo dei servizi?